ISVEIMER: annullata la «superliquidazione»

Il direttore generale, liquidato e subito riassunto, aveva già riscosso i 170 milioni - Dovrà restituire la somma - La decisione maturata con un intervento del ministro per il Mezzogiorno — Scioperi proclamati dai dipendenti dell'Istituto per lo sviluppo meridionale

Dalla nostra redazione

La «superliquidazione» da 170 milioni attribuita al direttore generale dell'ISVEI-MER è stata revocata e così il rinnovo del contratto per altri cinque anni. La decisione — adottata ieri sera dal consiglio di amministrazione dell'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale, convocato appositamen-te — è maturata in seguito ad un intervento del ministro tre ore dopo la rivelazione dello scandalo sulla prima pagina dell'*Unità*

Intanto prosegue, per suo conto, l'indagine promossa dalla Banca d'Italia, rappresentata in seno all'ISVEIMER da un suo funzionario, il dottor Paolo Tiralosi, che era presente alla seduta del 27 dicembre del consiglio di amministrazione in cui fu deciso di rescindere il contratto decennale col direttore generale dell'istituto, dottor Mario Giordano, con due anni e mezzo di anticipo, di riconoscergli una liquidazione comprensiva anche dei due anni e mezzo residui (170 milioni, appunto) e di riassumerlo immediatamente per altri cinque anni con un contratto che prevedeva emolumenti per complessivi 50 milioni annui.

Non contenti di tanto, cioè di averlo così scandalosamente « superliquidato » e di avergli consentito di evadere la nuova legge fiscale non solo sul passato, ma anche sul futuro, i consiglieri della ISVEIMER presenti a quella

Stamane

Incontro decisivo per la vertenza ospedaliera

Incontro decisivo, stamane al ministero del lavoro, per tentare di fare uscire dallo stallo la vertenza per il contratto del personale medico e non medico degli ospedali. Due i nodi fondamentali: il tipo di contratto (ad un'unica normativa si oppongono strenuamente le componenti di destra dei sindacati medici per non veder compromessi una serie di privilegi non più ammissibili) e l'entità degli aumenti economici, di cui il Tesoro non vuol sentire par-

Tutt'altro che ottimistiche le previsioni sulla riunione plenaria di oggi, anche per le perduranti incertezze del governo a far proprie le precise indicazioni della Federazione delle amministrazioni ospedaliere e delle Regioni (cioè delle stesse controparti del personale) per il contratto unico. «Le previsioni di un accordo sono molto scarse, mentre esistono diverse possibilità di una rottura», ha detto Pino Prandi, segretario della FLO, che rappresenta i sindacati ospedalieri delle tre confederazioni e che ha indetto per martedì prossimo uno sciopero nazionale del personale

Per i settori corporativi dei medici si registra una nuova ricattatoria sortita dell'Associazione dei primari (ANPO) che ha confermato la decisione di abbandonare e quindi sabotare la trattativa se preliminarmente non sarà liquidata ogni ipotesi di contratto ora abbiamo appreso - addirittura la liquidazione che al termine degli altri 5 anni l'istituto avrebbe dovuto corrispondere al dottor Giordano e che fu stabilita nella misura di 15 mensilità: tripla, cioè, rispetto alla norma che la determina in una mensili-

realizzzato dal direttore generale dell'ISVEIMER - che ora dovrà restituire la somma già riscossa — dopo aver trattato in malo modo e, « scandalizzato», aver redarguito alcuni funzionari dello Istituto, che solo pochi giorni prima erano andati da lui a chiedere proprio un anticipo sulle loro liquidazioni. Evidentemente egli aveva già progettato di provvedere per sé e nella misura esorbitante che ha fatto tanto clamore; tuttavia ,ben rendendosi conto della gravità del provvedimento che andava a sottoporre agli accondiscendenti membri del consiglio di amministrazione, non aveva fatto iscrivere l'argomento all'ordine del giorno della seduta, ricorrendo alla proposta verbale, nella convinzione che la cosa potesse così lasciare minori tracce.

Sabato 19, però, è giunta al presidente dell'ISVEIMER. l'84enne Alfonso Menna, la lettera di Donat Cattin con l'invito alla revoca; il 21 il dottor Giordano ha per iscritto comunicato al consiglio la propria rinuncia (« spontanea », naturalmente) al rinnovo quinquennale del contratto; il 22 il consiglio di amministrazione ha preso della « superliquidazione » e del nuovo contratto.

Ma adesso ci si chiede come potrà il dottor Giordano rimanere al suo posto tranquillamente per altri due anni e mezzo (cioè fino alla scadenza del vecchio contratto decennale) dopo quanto è accaduto. Preoccupazioni per il proprio avvenire non dovrebbe averne, dal momento che, benché ancor giovane, gode già di una pensione di un In ogni caso il problema dell'isveimer non è limitato alla posizione del suo direttore generale investando

direttore generale, investendo tutta la sfera della sua gestione. Episodi come quello della « superliquidazione » dimostrano abbastanza in quale situazione l'istituto versa e sono la conseguenza della precarietà (per non dire di più) dei suoi organismi dirigenti. Il consiglio di amministrazione è scaduto da ben 5 anni; sul suo rinnovo dovevano essere prese dal comitato interministeriale per il credito delle decisioni il 19 gennaio scorso in concomitanza con quelle che riguardano il Banco di Napoli (le sorti dei due enti sono intimamente collegate), ma alla fine tutto è stato ancora una volta rinviato: Fanfani insiste ora per un suo uomo di fiducia alla testa dell'ISVEI-MER (l'ex presidente della Regione Alberto Servidio) mentre il PSI rivendica da anni per sé questo incarico: sull'altro piatto della bilancia (il Banco di Napoli) viene, in risposta, riproposto il nome del liberale professor Salvatore Sassi, cioè una candidatura che risale al governo Andreotti, patrocinata direttamente da Malagodi. Per protestare contro que-

sto stato di cose, per rivendicare una svolta nella politica dell'istituto e per esigere provved menti severi nei confronti dei responsabili dello scandalo della «superl'ouidazione » i dipendenti dell'ISVEIMER harno rroclamato una serie di scio-eri articolati per il 28. il 29

e il 30 gennaio. Ennio Simeone

tà per ogni anno di anzia-Questo bel colpo era stato

> Le strozzature ed i nodi dell'attività ittica - Importiamo pesce dall'estero - Precise richieste del presidente della Regione Emilia-Romagna, Guido Fanti - L'intervento del ministro Pieraccini - Oggi il dibattito La prima giornata della Con- | del settore. E sarebbe stato ferenza nazionale della Pesca è stata essenzialmente la radiografia della virulenta crisi che travaglia il settore. Con in più 🗕 va aggiunto 🗕 l**e** prime enunciazioni di linee d'intervento tese ad invertire la rovinosa « rotta » fatta seguire dai governi finora succedutisi all'attività ittica italiana Ed è proprio per que-st'ultima ragione, per contri-buire a rispondere a quest'ultima, vitale esigenza che sono confluiti qui a Roma. al Palazzo dei Congressi, i rappresentanti delle Regioni rivierasche, sindaci e pubblici amministratori dei maggiori centri pescherecci, sindacalisti, dirigenti del movimento cooperativo, pescatori e tecnici del settore. C'è larga attesa nelle cate-gorie interessate attorno al ri-

sultati della Conferenza, convocata dal Ministero della Marina Mercantile: ed è un atto di buona volontà, un'ulteriore dimostrazione di speranza nonostante le cocenti delusioni subite Forse siamo all'occasio ne estrema, senz'altra possi bilità di ricorsi, per salvare la pesca italiana

TRA COMUNE DI PIOMBINO, PROVINCIA DI LIVORNO, REGIONE TOSCANA E ENEL

Positivo accordo per la centrale

termoelettrica di Torreselle

Saranno costruite solo due sezioni - Dopo un anno dall'entrata in funzione, in base

alla valutazione dei livelli di inquinamento, si esaminerà la concessione dell'altra licenza

Le cifre, i dati, le cause del la caduta verticale di questa branca delle attività marittime sono ben noti ai pescatori ed ai piccoli operatori - sono la stragrande maggioranza — pertanto del tutto nocivo ed irritante usare le solite fumisterie ottimistiche, le solite « invenzioni » propagandistiche alimentate – com'è avvenuto sinora - da una miriade di provvidenze spicciole e di tipo clientelare. Il ministro Pieraccini apren-

Aperta a Roma la Conferenza nazionale di settore

QUATTRO SUPERMERCATI IN FIAMME A PARIGI Quattro incendi che, secondo la polizia, sarebbero di natura dolosa, sono divampati in quattro super-

mercati della capitale francese provocando danni ingenti. Il più colpito è stato il grande magazzino « Monoprix » della

avenue de l'Opera. Gli altri sono scoppiati al « Prisunic » de l Campi Elisi e al « Monoprix » di Neuilly, e in uno del centro

L'Italia in fondo alla graduatoria

do i lavori della Conferenza ha affermato di voler parlare a il duro linguaggio della real tà e non quello mistificatorio» In effetti, ha puntualizzato la vastissima gamma degli acuti problemi del settore. a Un settore - ha detto il Ministro - in piena crisi, immeritatamente trascurato, vissuto su provvedimenti settoriali. contingenti, talvolta assisten ziali (soprattutto assistenziali ndr) e non attraverso un'organica politica » Sono venuti così alla luce le

strozzature, i mali, i ritardi della pesca italiana: importiamo circa 212 mila tonnol late di pesce dall'estero: molti provvedimenti rimangono incagliati data la molteolicità di competenze ministeriali sulla attività ittica: le condizioni retributive e previdenziali dei pescatori sono inferiori a quel le di moltissime categorie operaie (di qui la «fuga» delle giovani leve dalle marinerie e la valutazione dell'esercizio della pesca come una sottoccupazione). Ed ancora: il promento dei tradizionali banchi di pesca legato anche all'assenza di ogni iniziativa di ripopolamento degli stessi; il dilagante processo d'inquinamento dei mari con la scomparsa d'intere specie di pesci. Poi la mancata ristrutturazione su scala industriale del settore ricorrendo sopratutto all'azienda cooperativa (trattata dai governi tutt'al più in modo paternalistico); le diffi-coltà gravissime che incontra la flottiglia peschereccia oceanica poiché non si è mai voluto, fra l'altro, intavolare seri rapporti con paesi come il Senegal, la Maur tania, il Marocco, i quali ora giustamente miti delle acque territoriali -. le loro risorse naturali; le distorsioni nelle fasi di commercializzazione del pescato per cui la remunerazione dei pescatori è bassa ed i prezzi pagati dai consumatori sono altissimi (c'è ancora qualcuno disposto a meravigliarsi se il

gressivo, pauroso depaupera-

consumo di pesce in Italia è esiguo. appena di kg 9.5 pro Infine, la pesca coinvolta direttamente dalle conseguenze dell'infezione colerica scoppiata l'estate scorsa, dall'aggravio dei costi del carburante (oltre di reti, motori, attrezzature varie) per il quale persistono anche difficoltà di ap

provvigionamento. A compendio di tale allarmante e complessa problematica citiamo uno dei dati significativi forniti da Francesco Forte nella sua relazione: l'Italia produce meno di 4 milioni di quintali di pesce contro i 72 dell'Unione Sovietica, i 30 della Norvegia. i 10 della Gran Bretagna, gli 8 della Ger-mania Occidentale. i 7 della Francia. Siamo nei fondali più bassi della graduatoria fra

Paesi pescherecci. Il ministro Pieraccini si è augurato che dalla Conferenza possa uscire « una piattaforma valida per la pesca». Ma, in termini concreti, come

uscire dalla morsa? Incisive indicazioni e richieste sono state avanzate da Guido Fanti, presidente della Regione Emilia Romagna, in un lelegramma di adesione all'ini ziativa del Ministero della Marina Mercantile In particolare, il compagno Fanti rileva, fra l'altro, la necessità di una legge unificatrice per la pesca, del trasferimento delle competenze in materia di pasca marittima alle Regioni, di finanziamenti a favore degli enti locali e delle cooperative per lo sviluppo degli imolan ti di conservazione e commercializzazione, di un'adeguata assistenza mutualistica e sani-

taria ai pescatori Francesco Forte ha esaminato la questione sotto il profilo più ampio della stretta alimentare ed ha proposto alcuni obiettivi di « un piano di rilancio della pesca da affiancare a quello per la carne». Li riassumiamo: ricerca scientifica per la scoperta di nuovi banchi di pesca e per il ripo-

mazione di nuovi quadri in tutte le fasi dell'attività ittica, avvio di una lotta seria all'inquinamento, una larga estensione del movimento cooperativo (eliminerebbe la polverizzazione delle aziende salvaguardando nel contempo la autonomia dei piccoli operatori economici), creazione di fabbriche di lavorazione ed inscatolamento del pesce formazione di una rete di impianti di conservazione del pe sce menando così un forte colpo alla speculazione che approfitta della deperibilità del

prodotto. Dopo Francesco Forte hanno svolto relazioni il professore Giorgio Nebbia (inquinamento dei mari), il dott De Leon (rapporti internazionali in materia di pesca), il prof. Verrucoli sull'associazionismo nel settore, ed altri esperti. La stessa molteplicità dei temi portati in discussione è un'altra testimonianza dello spezio lasciato del tutto sco perto dall'assenteismo dei go-

Nella mattinata di oggi inizierà il dibattito. Walter Montanari

Convegno a Caserta

II processo del lavoro nella realtà meridionale

Per il 26 gennaio Magistratura Democratica ha promosso a Caserta una manife stazione nazionale sul tema ill nuovo processo del lavoro nella realtà meridionale » alla quale interverranno rappresentanze politiche e sindacali del Paese. La particolare attenzone che Magistratura Democratica rivolge al nuovo rito -- dice un comunicato — e determinata dalla convinzione che esso, se rettamente applicato, possa por re fine a una grave disparità a danno dei lavoratori, agevolata finera da un procedimento indifferenziato fra soggetti di seguali.

Il nuovo processo si pone in definitiva come attuativo della eguagliarza di fatto, principio fondamentale della legalità repubblicana

Nel Mezzogiorno, ove più vistoso è stato l'approfittamento e lo Stato è parso ai lavoratori come il loro naturale antagonista, tutore dei ceti egemoni il nuovo processo può contri buire a for venir meno l'artica separatezza fra essi e le istitu-

La scelta di Caserta è stata determinata dalla esistenza in questa provincia di una giovane classe operaia che lotta per ac-Fabio Baldisseri polamento degli attuali, istruzione professionale per la fored allo Stato ne chiede la tutela.

ad avere assaggiato il rigore della nuova legge fiscale. Gli assegni che sono arrivati con la rata del mese di gennaio portano i segni evidenti delle ritenute previste. I pensionati, che godevano giustamente nel passato della esenzione dal prelievo fiscale, sono stati sottoposti ad imposta nonostante che il livello medio delle pensioni sia rimasto al di sotto del minimo vitale. Le aliquote di ritenuta sono le stesse (10% entro i due milioni, 13% fra i due e i tre, 16% fra i tre e i quattro, ecc.). Anche per le detrazioni i pensionati sono parificati ai la voratori in attività: 84 000 lire all'anno se non si hanno

costo della vita e la decurtazione delle prossime buste-paga susciteranno nuovo e giustificato

malcontento — Tornano drammaticamente attuali le proposte presentate in Parlamento dal PCI

modo una pensione di 70.000 lire al mese (910 000 lire in un anno considerando anche la tredicesima) comincia a pagare il suo tributo al fisco. spiega da sola e che contraddice clamorosamente l'impegno per un sistema previdenz'ale che affermi, con il diritto alla sopravvivenza, la dignità del pensionato. Il mai-

persone a carico. Il reddito

imponibile esente risulta co-

sì di 840.000 lire. In questo

contento è diffuso. Malcontento e protesta sono destinati a salire con il ritiro delle prime buste paga Molti si stanno però già domandando che cosa fare per modificare un congegno che, impostato secondo criteri che risultano durissimi nei bassi, vede esasperato il suo rigore di giorno in giorno dall'inflazione L'aumento dei vertiginosi dopo la breve pausa autunnale — sposta sem-pre più in alto il tetto del minimo vitale Per sopravvivere oggi i soldi non bastano mai. Un reddito di 300.000 lire, che fino ad un paio di anni fa veniva considerato buono e tale da permettere un ménage tranquillo, adesso mostra la corda soprattutto nei granla corda soprattutto nei grandi centri urbani, dove 150 mila lire se ne vanno di un colpo fra affitto, gas, luce, telefono, trasporti. Ma se non bastano 300 000 lire al mese, figuriamoci 150 mila (che sono poi il salario medio di un operaio) o addirittura 50 000 lire. In questa situazione le lire! In questa situazione le proposte avanzate dai comunisti durente il dihattito sulla nunva legge fiscale tornano drammaticamente di at-

Quali erano, dunque, le proposte dei comunisti? Eccole in sintesi Cominciamo dalle pensioni che, sicuramente, soffrono le maggiori inginstizie, aggravando la già d'fficile condizione -- economica e morale - di milioni di vecchi lavoratori.

Le richieste del PCI per pensionati Tutte le pensioni che non superino le 150.000 lire mensili devono essere esenti da imposta.

Quelle che superano le 150 mila lire vengono tassate a partire da questa cifra Cioè se un pensionato riceve un assegno mensile di 200.000 lire paga l'imposta solo su 50 Le esenzioni valgono per

pensioni inferiori ai 5 milloni annui In caso di pensioni che superino questo limite, si applicano le aliquote di ritenuta normali, come risulta da una precisa proposta di legge — n 2453 — presentata fin dal novemebre 73 e di cui i deputati comunisti insistono per la discussione. Le richieste per i lavoratori in attività Riduzione delle aliquote per i redditi inferiori ai 5 milioni. Dal 10% al 4% per il primo milione, dal 10% al 7% per il secondo, dal 13% al 10% per il terzo, dal

Per i redd!ti superiori ai 5 milioni si applicano le aliquote fissate dalla legge. Aumento delle detrazioni. Per le soese di produzione da

16% al 14% per il quarto.

36 a 72 000 lire, per l'integra-zione dell'assistenza malattia da 12 000 a 18 000 lire. Queste nuove quote vanno sommate a quelle già previste: quota fissa di 36.000 lire per tutti. 36 000 lire per il coniuge a carico, quote per i discendenti. ecc. Naturalmente si tratta, sia nel caso dei pensionati che dei lavoratori ancora in attività, di proposte che hanno bisogno di un aggiornamento Per ragioni che già al'ora, durante il dibattito sulla nuova legge fisca'e, furono messe in evidenza, ma che gli u'timi e vertiginosi aumenti dei orezzi hanno reso addirittura ovvie.

I parlamentari comunisti, in previsione di un generale rincaro della vita, hanno proposto un adeguamento biennale delle quote esenti e delle al'quote di imposta in rapporto agli indici del costo della vita. Il biennio sta per scadere ed è diventata urgente una revisione generale della legge. Attorno alle proposte dei comunisti sicuramente bisogna lavorare per definire con precisione il pacchetto delle richieste da precentare Ma induthiamenta esse canpresentaro già un punto di riferimento sufficiente per un'azione che tenda a correggera un congegno che sta rivelando un accanimento ec-cezionale nei confronti soprattutto del redditi più modesti: quelli che servono per

la sopravvivenza. Orazio Pizzigoni

I pensionati primi a subire gli effetti della legge fiscale Le ritenute e le detrazioni sono uguali a quelle dei lavoratori in attività — L'aumento costante del

RIDOTTI GLI ASSEGNI DEL MESE DI GENNAIO

Denuncia delle cooperative

VETO MINISTERIALE PER 74 MILIARDI DI PROGETTI AGRICOLI

Un vero e proprio sabotaggio alla produzione alimentare per favorire le clientele della DC

L'aumento della produzione i dibilità sarà tuttavia minima alimentare è, per affermazione dello stesso governo, una esigenza centrale negli sforzi per contenere il disavanzo con l'estero e i prezzi, ma il ministero dell'Agricoltura continua a sabotare nei fatti questo obbiettivo nazionale. L'Associazione cooperative agricole denuncia fatti incredibili: su 30 progetti di investimento per 22 miliardi presentati per la decima assegnazione del Fondo agricolo europeo, ne sono stati approvati 2 per 1,3 miliardi; su 56 progetti per 74 miliardi presentati sulla decima assegnazione del Fondo agricolo ne sono stati accolti, dopo lunghe pressioni, soltanto 25 per 20 miliardi. Si tratta della selezione fatta dal ministero dell'Agricoltura per l'invio a Bruxelles, beninteso,

rità che sfuggano al controllo nazionale. Si potrebbe pensare che il ministero ha cercato di ridurre le richieste in proporzione delle disponibilità effettive del Fondo agricolo europeo. Niente di tutto questo, poichè il ministero ha inviato a Bruxelles, a suo tempo, progetti per 322 miliardi di lire rispetto ad una disponibilità di 180 miliardi, nella ipotesi che anche la presentazione dei progetti rappresentasse una pressione per accrescere le disponibilità. Tuttavia nei 322 miliardi di progetti presentati non sono entrati tutti i 74 miliardi di richieste delle cooperative agricole. Il ministero dell'Agricoltura, saldamente in mani democristiane, ha altri clienti

destinati a ricevere una precedenza, magari antieconomica, ma evidentemente benefica per chi detiene il potere. Fra queste iniziative di aziende industriali che potrebbero benissimo essere rinviate ai normali canali di finanziamento «incentivati» dallo Stato. Una società petrolifera si vede così preferita alle cooperative agricole per un impianto da 35 miliardi per la produzione di bioproteine ricavate dagli idrocarburi e destinate a sostituire quei pratipascoli e quella cerealicoltura da foraggio su cui sudano (e falliscono) centinaia di mi-

gliaia di aziende di piccoli al-

levatori. Il ministro dell'Agri-

coltura, on. Ferrari Aggradi,

promette a destra e a manca

un « piano carne » la cui cre-

fino a che la gestione del ministero continuerà su questa

L'ANCA chiede ul ministero « una netta correzione dei precedenti orientamenti», l'accoglimento delle richieste presentate e il rispetto delle indicazioni delle Regioni che sono in genere più favorevoli ai coltivatori associati. Le cooperative sono impegnate, a livello provinciale e regionale, nella organizzazione di un movimento di pressione per ottenere che cessi il mercato politico a spese dei coltivatori per una discussione pubblica e democratica sull'impiego dei finanziamenti pub-

Interrogazione PCI sul ferimento del giovane Forni a Milano

I compagni Malagugini, Baccalini, Carrà, M:lani, Zoppetti, Baldassarri, Korach, Venegoni hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere : quali informazioni gli sono pervenute sui gravi fatti di violenza fascista verificatisi a Milano nella mattina di domenica 20 gennaio e culminati nel ferimento del glovane Forni.

Gli interroganti chiedono, inoltre, di conoscere: « quali sono le valutazioni del ministro in ordine alla genesi e alla dinamica dei fatti. dai quali emerge, ancora una volta, la straordinaria impunità di cui godono i delinguenti fascisti che, anche in questa occasione, non sono stati né prevenuti, né catturati;

« Se e quali direttive, anche di carattere organizzativo, sono state impartite agli organi di governo che operano a Milano, per assicurare il sicuro ed ordinato svolgimento della vita cittadina cui, nell'attuale delicata situazione economica e politica, le forze eversive di estrema destra hanno dimostrato di voler attentare con rinnovata violenza ».

Il Sindaco del Comune di Vinci

RENDE NOTO

che quanto prima saranno indette tre licitazioni private per l'appalto dei lavori: a) sistemazione e pavimentazio ne della via Comunale di

Orbignano, con un importo a base d'asta di L. 4.034 000; ampliamento e pavimentazio Martello, con un importo a base d'asta di L. 14 004 514; sistemazione e pavimentazione della Piazza della Repubblica in Spicchio, con un im-

porto a base d'asta di lire Le licitazioni verranno effet-

tuate in conform tà dell'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio

Le Imprese che abbiano intoresse a partecipare alle gare dovranno far pervenire alla Segreteria del Comune di Vinci entro il termine di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, apposita domanda in carta legale da L. 500, per ciascuna gara cui intendono par-

> IL SINDACO (Cesarino Al'egri)

1974 VACANZE NEVE

sulla

MONTAGNA PISTOIESE

Settimane bianche per gruppi studenteschi ed Associazioni del tempo libero a tariffe speciali ridotte in collaborazione con la Comunità Mon-

INFORMAZIONI:

Tel. 0573/60.001

● E.P.T Pistoia · Tel. 0573/34.326

 Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Abetone ● Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Cutigliano

Tel. 0573/68.029

◆ Azienda autonoma di Soggiorno e Turismo di S. Marcello Pistoicse - Tel. 0573/61.45

the state of the s I am a state of the second of the

inquinanti che non consentiva no la messa in opera di più di due sezioni senza un controllo del loro funzionamento in un arco ragionevole d:

glata una inotesi che si bisa

sulla costruzione di due se-

zioni per una produzione di

640 mila chilovatt Ricordia

mo come la vertenza sia na-

ta dalla revoca, da parte del

comune, della licenza di co

struzione relativa a quattro

Una apposita commissione

scientifica aveva, difatti, rie

vato la presenza di fattati

di Torreselle.

sezioni.

Raggiunta un'ipotesi di accordo nella vertenza re ativa l'opera presentava rispetto al progetto iniziale Ottocento la alla centrale termoelettri a voratori persero il loro im In un incontro avvenuto a piego, ma consapevoli del va Firenze tra amministratori cel lore di una battaglia che ave-Comune, della Provincia, delva per obiettivo la difesa del la Regione e dirigenti del l'ambiente, furono in prima Enel. è stata definita e si-

comune. Ebbene, dopo una lunga battaglia, l'Enel ha ceduto: la convenzione si farà per le sole due sezioni i cui lavori so no già iniziati Solo depo un anno dalla loro entrata in funzione, in base ad una attenta valutazione dei livelli di inquinamento raggiunti, sa rà esaminata l'eventualità del

per le altre due Ma questo non è tutto. La ipotesi di un accordo prevede un uso di olii combustibili nei quali la presenza di Rio Torto e impianto per la zolfo non deve superare : | distribuzione del gas per usi

Polchè l'Enel non volle tener conto di queste indicazioni, la licenza fu revoca'a in base ad alcune difformità che per milioni). Contemporanta le strutture portuali mente l'Enel si impegna a costruire impianti che consenfila nel sostenere l'azione del

che comprensoriale la concessione di una licenza

«L'Enel - ci ha detto il sindaco Tamburini - si imdelle autorità comunali

tano, qualora ve ne fosse disponibilità, l'uso del STZ (oilo desolfurato) e del metano, nonché impianti di de ju razione delle acque. Il comune. infine, controllerà due reti di monitoraggio che rileveranno l'inquinamento atmosferico sia a livello comunale

pegna ad adottare ogni possibile accorgimento sino ull'ar resto temporaneo della centra le seguendo le prescrizioni re e l'entità dell'impegno a

Resta da definire il caratterealizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria (strada Vignarca - Viagnale -

Questa ipotesi d'accordo, che è già stata approvata ca Comitato comunale del PCI. verrà discussa, a cominciare da oggi, in tutte le sedi, fi ne ad arrivare alia ratifica

del Consiglio comunale.

delle conquiste ottenute a livello locale, va comunque sottolineato il valore di un impegno che ha inciso a livello nazionale, imponendo ililii di l'accettazione dell'emenda mento comunista alla 'ezze *880 » che ha portato l'abbas samento del tasso di inquinamento, per la centrale, dai lo 0.15 alle 0 10 ppm Tale impegno dovrà, d'ora in avanti, essere rafforza'o

Al di là di una valutazior e

per estendere questa conquista alla modifica della 122ge ₹615 »